

competizioni in velocità sulle strade pubbliche» e «in assenza di apposita autorizzazione, prevedendo la sanzione, per la violazione di tale norma, dell'arresto da uno a otto mesi e dell'ammenda da 1 a 10 milioni di lire e la sanzione accessoria della confisca del mezzo condotto oltre al ritiro della patente di guida».

Avevo presentato una mirata proposta di legge (poi rientrata nell'alveo di questo argomento più vasto), volta a prevenire, reprimere e sanzionare il comportamento di coloro che ingaggiano su strada pubblica o aperta al pubblico gare in velocità con le proprie moto o con i propri autoveicoli. A seguito di queste gare (che anche estemporaneamente e occasionalmente vengono ingaggiate da due o più conducenti di veicoli) si sono verificati incidenti che hanno provocato e provocano quotidianamente morti e vittime assolutamente innocenti. I parenti delle vittime di tali accadimenti gravissimi (costituiti in innumerevoli comitati in tutta Italia) — che hanno contattato ciascuno di noi e soprattutto ciascuno di voi — non si rassegnano alla perdita di vite care, soprattutto perché queste vite vengono falciate da coloro che ignobilmente e irresponsabilmente ingaggiano gare di velocità lungo le nostre strade.

Dalla Commissione presieduta dall'onorevole Stajano ho ottenuto il risultato solo in parte, nel senso che si è previsto nel punto s) la previsione di uno specifico reato per chi partecipa, promuove o organizza corse in gara, senza apposita autorizzazione.

Vorrei sapere, in sede di interpretazione autentica, anche perché gli atti parlamentari restino a documentare la nostra volontà di legislatori, se noi in questo importante passaggio contempliamo anche il comportamento di coloro che, estemporaneamente e senza particolari organizzazioni preventive che necessitano di autorizzazioni amministrative, come qui è detto, ingaggino queste competizioni in velocità sulla sede stradale. Mi si dice di sì, con cenni del capo estremamente significativi, ma io vorrei sapere espressamente se questa fattispecie che ho

enunciato sia contemplata nel punto s), perché altrimenti dovrei pregare il relatore di esplicitare (proponendo all'Assemblea di votare su questo punto) che vi è inclusa la condotta a cui ho fatto riferimento senza bisogno ovviamente di autorizzazioni. Infatti, l'espressione «in assenza di apposita autorizzazione» cosa significa? È evidente che nessuno potrebbe autorizzare due o tre automobilisti incoscienti ad ingaggiare estemporaneamente gare di sorpasso, magari per emulazione o bullismo stradale. È ovvio che non vi può essere autorizzazione. Chi potrebbe mai autorizzare un comportamento irresponsabile del genere?

Dunque, a meno che non mi segnaliate che vi è qualche altra norma che sanziona esplicitamente questa condotta — che configura evidentemente un reato di pericolo, come diremmo noi giuristi (non tanto di effetto, di risultato o di danno, ma di mero pericolo), per il sol fatto di ingaggiare pericolosissime e irresponsabili gare stradali —, devo dedurre che scatta la sanzione e anche la sanzione accessoria della confisca del mezzo e del ritiro della patente. È così?

Gradirei che esplicitissimo nel testo e negli atti parlamentari che è così, in quanto, mi consentirete, la formulazione non è chiarissima. Ho voluto porre il problema perché altrimenti tutti coloro che attendono una risposta a tale proposito rimarrebbero gravemente delusi, dopo aver atteso per tanto tempo il momento della revisione del codice della strada.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, in questo momento non sono possibili modifiche del testo, però posso garantire al collega Benedetti Valentini che si intende inclusa, alla lettera s), anche l'ipotesi di gare estemporanee senza autorizzazione.

PRESIDENTE. Nel testo vi è l'espressione « o comunque competizioni in velocità ».

ERNESTO STAJANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO. Signor Presidente, a prescindere dalle garanzie fornite dal presidente Mazzocchin, che per la verità non risolverebbero il problema, perché stiamo scrivendo una legge e non ricevendo *affidavit*, ciò che ci garantisce in ordine all'interpretazione è una lettura inequivoca del testo che ho redatto (ri-vendico il merito, o naturalmente il demerito, di avere promosso questa stesura). Infatti, nel testo, non solo si prevede « promuove o organizza corse in gara », ma anche « o comunque competizioni in velocità »: quindi, una qualsiasi iniziativa riconducibile anche a soli due soggetti che su una pubblica via, senza autorizzazione, intraprendano fra loro, senza che ciò richieda alcuna organizzazione, una forma di competizione in velocità rientra nella fattispecie incriminatrice ed è suscettibile della sanzione edittale. Mi pare che, sulla base della ricostruzione testuale, sia chiarissimo che tutte le possibili fattispecie sono ricomprese all'interno del disposto normativo.

PRESIDENTE. Onorevole Ciapuscì, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 2.61 ?

ELENA CIAPUSCÌ. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCÌ. Signor Presidente, con il comma 1, lettera *t*), si prevedono sostanziali modifiche all'interno delle autovetture: dato che diverse autovetture non hanno neanche la possibilità a livello meccanico dell'inserimento di alcuni accorgimenti che il nuovo codice della

strada prevede, il mio emendamento invita a valutare la possibilità che tali dispositivi vengano installati solo sui mezzi di nuova immatricolazione. È un discorso analogo a quello posto con l'emendamento del gruppo di Forza Italia che prevedeva una data per l'introduzione di questi dispositivi...

MICHELE GIARDIELLO. È previsto dal successivo emendamento !

ELENA CIAPUSCÌ. Richiamo comunque l'attenzione dell'Assemblea sulla possibilità di valutare tale esigenza, perché o rottamiamo i mezzi attualmente in circolazione oppure vi sono serie difficoltà per l'inserimento a livello meccanico sugli autoveicoli di vecchia immatricolazione dei nuovi dispositivi di sicurezza, come l'*airbag* ed altri.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, mi permetto di suggerire all'onorevole Ciapuscì di prendere in considerazione il successivo emendamento Di Luca 2.164, che fa ugualmente riferimento al comma 1, lettera *t*), primo periodo e prevede il termine del 2002.

PRESIDENTE. Onorevole Ciapuscì, sul successivo emendamento Di Luca 2.164, nel testo riformulato, vi è il parere favorevole della Commissione e del Governo: accetta dunque di ritirare il suo emendamento 2.61 ?

ELENA CIAPUSCÌ. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.61.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Di Luca 2.164.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, sulla sicurezza può molto più un emendamento che tante parole e questo credo sia uno di quelli. Inizialmente avevamo proposto che l'obbligatorietà dell'ABS — perché di questo si tratta — decorresse dal 1° gennaio 2003, poi in Commissione c'è stato un dibattito e si è cercato di mediare tra la volontà di avere una data certa, che realisticamente sarebbe il 2003, e quella di indicare una data che rappresenti un forte indirizzo per i costruttori: si è scelto il 1° gennaio 2002 ed invitiamo tutti a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stajano. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO. Signor Presidente, vorrei rivolgere una domanda al Governo. Dopo l'esame nel Comitato dei nove ho riletto i termini per l'esecuzione della delega, che sono di nove mesi, ed ho riletto anche la norma che prevede che questi dispositivi possano essere adottati dopo l'approvazione del regolamento di esecuzione del codice e dopo l'emanazione di specifici decreti che ne stabiliscono le caratteristiche tecniche. Non ci siamo con i tempi, onorevole Angelini: se, come immagino, il codice verrà approvato entro il mese di febbraio, se introduciamo il termine del 1° gennaio 2002 corriamo il rischio di non avere il tempo di perfezionare la norma. Pertanto, per dare tempo ai ministri che verranno e non mettere in difficoltà la nuova amministrazione, qualunque essa sia, ritengo più utile indicare il termine del 1° luglio 2002 in modo da consentire che si completi l'iter formativo delle disposizioni di cui parliamo.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, naturalmente, se l'As-

semblea approverà rapidamente — come mi auguro — il provvedimento, mentre proseguirà l'iter in Senato gli uffici lavoreranno per stendere il testo del nuovo codice, perché questo è il loro compito. C'è un termine massimo, ma niente vieta che venga ridotto. D'altra parte, dato che questo è subordinato all'emanazione dei decreti ed alla normativa tecnica, non accade niente. Il Governo non ha obiezioni a prevedere sei mesi in più o in meno, non ho quindi difficoltà ad accogliere la richiesta di fissare il termine al 1° luglio 2002 per avere un termine credibile; pregherei di non dividerci su questo, pertanto chiedo a tutti di concordare su questo termine perché mi pare che lo spirito che anima tutti sia quello di introdurre il prima possibile queste nuove disposizioni. Questo vale anche per l'emendamento Di Luca 2.165.

PRESIDENTE. Onorevole Di Luca, accoglie la riformulazione proposta dal Governo di fissare il termine al 1° luglio 2002 ?

ALBERTO DI LUCA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Luca 2.164, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	395
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Di Luca 2.165, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	401
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

SEBASTIANO NERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEBASTIANO NERI. Signor Presidente, stiamo cercando disperatamente di ottenere un volume degli altoparlanti dell'aula un po' più rispettoso dei limiti stabiliti per l'inquinamento acustico, ma non riusciamo ad ottenerlo.

La prego di dare disposizioni in proposito, perché mi rendo conto che magari i colleghi che si trovano al centro dell'emiciclo sono distanti e sentono le voci un po' più affievolite, ma noi che ci troviamo da questa parte a volte ci troviamo in condizioni insostenibili, perché il tono della voce di alcuni colleghi a volte supera di gran lunga il limite di tolleranza in decibel che invece abbiamo imposto a tutti i comuni cittadini.

PRESIDENTE. Onorevole Neri, è un problema reale, ma ciò dipende anche dal fatto che molto spesso c'è un rumore di fondo che impone un volume alto. Se tutti stessimo più zitti e fossimo più rispettosi dei colleghi che stanno parlando, sarebbe possibile abbassare il volume e capirci perfettamente. Comunque, terrò presente la sua segnalazione.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mammola 2.163 e Fei 2.19.

SANDRA FEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.19, ma vorrei attirare l'attenzione del Governo sulla previsione di un dispositivo che avvisi del superamento della velocità massima. Non so se si immagini praticamente la situazione: vi sono persone che non riescono a prendere l'accendisigari della macchina; in questo caso, ogni volta che cambia il cartello con l'indicazione della velocità, dovrebbero regolare il sistema in modo che li avvisi del superamento del limite. La cosa diventa quasi comica.

Non so se si riuscirà a trovare un altro sistema, ma secondo me quello che viene indicato non è opportuno, perché risulta comico e forse pericoloso. In ogni caso, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Mammola 2.163 se accettino l'invito al ritiro formulato dal relatore.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, non ritiriamo l'emendamento e chiediamo, quindi, che venga votato.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mammola 2.163, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Onorevole Anghinoni, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 2.14?

UBER ANGHINONI. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Signor Presidente, vorrei esprimere l'importanza di questo emendamento rappresentando una situazione che purtroppo è normale: si viaggia in automobile ad alta velocità, si viene coinvolti in un tamponamento, l'autovettura di fronte o magari l'autovettura stessa di cui si è alla guida prende fuoco e l'autista, se può, abbandona il veicolo cercando di mettere in salvo la propria vita.

Certamente l'ultimo pensiero che ha è quello di prendere un giubbotto o, in alternativa, una bandoliera e di indossarli prima di scendere dall'autovettura, considerato che questa attrezzature solitamente si trovano nel bagagliaio. Se scendo velocemente dall'automobile, commetto un reato perché non ho rispettato tutte le norme e, se disgraziatamente mi succede qualcosa, l'assicurazione non ne risponde perché non ho rispettato tutte le norme. Ma il mio obiettivo principale e il mio dovere è quello di mettermi subito in salvo o di stare lì a pensare a tutte le norme e ai cavilli che mi obbligano a mettere a repentaglio la mia vita?

PRESIDENTE. Onorevole Anghinoni, l'emendamento posto in votazione è il 2.14, che sullo stampato era erroneamente a pagina 14 e che è stato più correttamente posizionato a questo punto. Esso stabilisce che le autovetture di nuova costruzione dovranno essere immesse sul mercato in condizioni di impossibilità a superare i limiti di velocità. Insiste per la votazione di questo emendamento?

UBER ANGHINONI. Sì, signor Presidente. Se mi permette, concludo la mia dichiarazione di voto sull'emendamento

2.16, che così ho anticipato, e le chiedo di parlare per dichiarazione di voto sul mio emendamento 2.14.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Per quanto riguarda il mio emendamento 2.16, si tratta di un intervento di buon senso che pure chiedo venga votato.

Passando all'emendamento 2.14, non si può non osservare che il testo contiene numerose contraddizioni: da una parte, sono stati spesi fiumi di parole in nome della sicurezza e, dall'altra, non si adottano le misure corrispondenti. Per esempio, gli emendamenti presentati alla lettera *bbb*) non sono stati accettati dal Governo e non se ne comprende il motivo.

In una parte del provvedimento si prevede che i motori dei veicoli a due e a tre ruote vengano prodotti inserendo blocchi che impediscano il superamento della velocità consentita. Non si vede perché lo stesso non debba valere per le automobili. Se qualcuno vuole spiegar-melo, sono qui per ascoltare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Sono assolutamente contrario all'emendamento dell'onorevole Anghinoni per l'evidente impraticabilità della proposta. Qui non si tratta di porre o no limiti, si tratta semplicemente di permettere alle industrie automobilistiche di tutto il mondo di continuare la propria produzione. Peraltro dubito che una norma del genere sia compatibile con la nostra appartenenza all'Unione europea. Pertanto il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Annuncio il voto favorevole dei deputati Verdi a questo emendamento del collega Anghinoni che

chiede per le autovetture ciò che già avviene per i motocicli, non consentire, cioè, che l'automezzo possa superare i limiti massimi di velocità consentita. Una volta tanto un convinto voto a favore ad un emendamento di un esponente della Lega.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. I deputati di Forza Italia voteranno convintamente contro perché ci chiediamo cosa possa fare l'automobilista italiano, a bordo di un'auto concepita nel modo descritto dal collega, il giorno che dovesse trovarsi a guidare in Germania dove non ci sono limiti di velocità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Preciso che l'emendamento 2.14 è frutto di una posizione personale dell'onorevole Anghinoni e che la Lega voterà contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> ..	324).

Onorevole Ciapuscì, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 2.138?

ELENA CIAPUSCÌ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> ..	327).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ciapuscì 2.62 e Fei 2.20, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	360
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Onorevole Anghinoni, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 2.15.

UBER ANGHINONI. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	376
Votanti	373
Astenuti	3
Maggioranza	187
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ..	357).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fei 2.21, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	381
Votanti	379
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato sì	366
Hanno votato no ..	13).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, mi sembra che per il mio emendamento 2.73 vi fosse una proposta di riformulazione da parte del Governo. Se non sbaglio, si trattava di introdurre il riferimento ai limiti prescritti dall'Unione europea.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole a condizione che siano aggiunte, dopo le parole « consentendo la circolazione di veicoli isolati » eccetera, le parole « in armonia con le normative comunitarie »; in tal modo, vi sarebbe

coerenza tra le norme vigenti nel nostro paese e quelle introdotte dall'Unione europea.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione ?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, vi era l'intesa di ritirare l'emendamento Bosco 2.73 e di approvare l'emendamento Bosco 2.72; peraltro, si tratta di emendamenti sostanzialmente identici. Pertanto, il parere della Commissione è conforme a quello espresso dal rappresentante del Governo.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 2.73.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bosco 2.72.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Signor Presidente, per l'emendamento Bosco 2.72, si propone una riformulazione negli stessi termini proposti per il precedente emendamento Bosco 2.73.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione ?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. La Commissione concorda con la proposta del rappresentante del Governo: come ho detto si tratta di emendamenti sostanzialmente identici.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Bosco accetta la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo del suo emendamento 2.72.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bosco 2.72, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	382
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 2.117.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, chiedo alla maggioranza e al relatore di rivedere il parere sul mio emendamento, con il quale si chiede di sopprimere la lettera *aa*) del comma 1, che regola la materia delle motoslitte e prevede, addirittura, l'obbligo della targa identificativa, la tassa di possesso e l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi e impone di sostenere costi burocratici, nonché enormi oneri per le attività che fanno leva sull'uso delle motoslitte. Ritengo, altresì, inopportuno l'obbligo del possesso della patente di guida di categoria B e quello di individuare i tracciati sui quali consentire il transito alle motoslitte. Quel che mi sembra ovvio è proprio che le motoslitte non debbano seguire alcun tracciato! Non so chi abbia formalmente redatto il comma cui ci riferiamo, ma non c'è dubbio che si tratti di una persona che comprende poco le necessità della montagna e delle attività ad essa collegate.

Inoltre, se si vuol regolamentare in tal modo l'uso delle motoslitte, come verrà regolamentato l'uso dei « gatti delle nevi »? Un domani — come mi suggerisce il collega Bosco — come sarà regolamentato l'uso delle moto d'acqua? Saranno assimilate alle motoslitte? Anche per an-

dare sull'acqua si dovrà prima pagare la tassa di possesso e chiedere la direzione in cui andare?

Signor Presidente, non sono un uomo di mare, ma mi intendo un po' di montagna. Pertanto, per le motivazioni espresse, vorrei fare una proposta di assoluto buonsenso: so che in Commissione si è discusso molto e mi sembra che il Governo non sia del tutto contrario a rivedere la sua posizione sulla mia proposta di sopprimere la lettera *aa*) del comma 1. Ciò per sostenere gli interessi della montagna e, in prospettiva, anche quelli del mare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, vorrei far rilevare che l'emendamento Fontan 2.117 assorbe, in un certo senso, altre proposte emendative; pertanto, preannuncio il ritiro degli emendamenti Fei 2.24, 2.22, 2.23 e 2.25 (sebbene riguardi altra questione). La collega Fei, infatti, aveva voluto attirare l'attenzione su un problema particolarmente importante, ossia quello dell'utilizzo delle motoslitte nelle località montane. A questo punto, è chiaro che se l'Assemblea dovesse accogliere le argomentazioni del collega Fontan, come mi auguro, il problema sarebbe risolto.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Onorevole Fontan, io sono un uomo d'acqua, non di neve, né di montagna. Ho seguito con attenzione il dibattito che si è svolto in Commissione e che è nato dalle sollecitazioni che la Commissione ha ricevuto, ed ho ascoltato ovviamente anche le sue argomentazioni. Mi parrebbe, allora, che per muoverci con saggezza po-

tremmo riformulare l'emendamento. Se le motoslitte si muovono all'interno dei centri abitati, è naturale che sia necessaria una regolamentazione, ma probabilmente si può riflettere sull'opportunità di spingere tale regolamentazione fino al punto previsto nel testo della proposta di legge. Credo, allora, che saggezza consiglierebbe di limitare la lettera *aa)* a questa semplice formulazione: « delega il Governo a regolamentare l'uso delle motoslitte ». Il Governo lavorerà e si confronterà con i comuni delle zone montane e proporrà poi alle Camere, che avranno a disposizione una doppia lettura, un testo che mi auguro corrisponderà alle aspettative formulate.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione su tale proposta di riformulazione?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, Relatore. Sono d'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, accoglie la riformulazione del suo emendamento proposta dal Governo?

ROLANDO FONTAN. Mi sembra il male minore, quindi accetto la riformulazione proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento, Fontan 2.117, anziché sopprimere l'intera lettera *aa)*, ne sopprime le parole da « prevedendo » fino alla fine del periodo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, intervengo per ringraziare il collega Savarese per quanto ha detto a proposito dei miei emendamenti, poi ritirati, nonché per dichiarare che concordo con la riformulazione proposta dal Governo. Desidero però fare una precisazione: il Governo, se e quando deciderà di attuare questa delega, oltre a sentire i comuni, che certamente daranno un contributo importante, dovrà tenere presente la realtà delle cose. La motoslitta serve a chi ha una casa in

montagna in un punto in cui le strade non arrivano oppure a chi ha un ristorante sulle piste. Sono tutte situazioni molto semplici e molto banali. In Austria e in Svizzera, dove le motoslitte sono permesse, non è però consentito il loro transito nei paesi: si arriva, cioè, con l'automobile fino al limite dell'abitato. Sono inoltre previste regolamentazioni diverse per le motoslitte ad uso commerciale e per quelle ad uso privato. Credo, quindi, che anziché complicare le cose prevedendo la patente e così via, si possa prevedere una disciplina semplice che chiarisca anche che i tracciati dipendono dalle piste, quindi non possono essere indicati con precisione.

PRESIDENTE. Colleghi, avendo il collega Fontan accolto la riformulazione proposta dal Governo, cambia l'ordine di votazione degli emendamenti, per cui dobbiamo prima esaminare l'emendamento Di Luca 166, interamente sostitutivo, a meno che i presentatori non accolgano l'invito al ritiro.

ALBERTO DI LUCA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Torniamo quindi all'emendamento Fontan 2.117, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, solo due parole per dire al Governo che condividiamo la sua riformulazione, ma vorremmo attirare l'attenzione su un punto: l'obbligatorietà dell'assicurazione per la responsabilità civile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stefani. Ne ha facoltà.

STEFANO STEFANI. Signor Presidente, vorrei ricordare al Governo e al relatore che le motoslitte vengono utilizzate per soccorrere gli sciatori in montagna e che sarebbe quindi difficile predi-

sporne i percorsi. Inoltre, le forze dell'ordine, specialmente nel sud Tirolo e nel Trentino, sono dotate di motoslitte: queste ultime quindi non dovrebbero essere obbligate a seguire percorsi stabiliti. Spero che questi due elementi vengano tenuti presenti dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Caparini, al quale ricordo che ha due minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, sono commosso, perché sono venti minuti che ho chiesto di intervenire. Apprezzo che il Governo abbia accolto, seppur riformulato, l'emendamento dell'onorevole Fontan, ma lo esorto a tenere presente la peculiarità della montagna e che le motoslitte e tutti i mezzi di trasporto simili sono strumenti di lavoro indispensabili per la gente che vive in montagna. Invito quindi il Governo a consultare chi, nelle opportune sedi, rappresenta coloro i quali vivono in montagna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gardiol. Ne ha facoltà.

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, sono personalmente contrario all'emendamento Fontan 2.117, nel testo riformulato su proposta del Governo. Ritengo infatti che sulla questione che riguarda le motoslitte occorre fare molta chiarezza.

Le motoslitte rappresentano uno strumento di lavoro sia per i cittadini sia per gli appartenenti al Corpo forestale e alle forze dell'ordine, ma sono anche un oggetto di svago a volte pericoloso: mi riferisco alle corse illecite di motoslitte che si svolgono in montagna. Serve quindi una regolamentazione precisa, come prevista nel testo del provvedimento. Le motoslitte devono essere targate e i conducenti devono essere autorizzati alla loro guida; esse devono essere inoltre assicu-

rate e deve essere vietato un uso diverso da quello al quale sono state abilitate.

Del resto, anche gli agricoltori hanno trattori che utilizzano sia sulle strade sia nei campi, con una patente ed un'assicurazione: non capisco per quale motivo si debba, nel caso delle motoslitte, essere sudditi di un'industria che vuole assolutamente vendere un certo tipo di motori senza che vengano dettate regole per l'utilizzo delle motoslitte sul territorio. Annuncio quindi che voterò contro l'emendamento Fontan 2.117, nel testo riformulato (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, intendo ritirare il mio emendamento 2.63, volto a sopprimere la norma che obbliga al pagamento della tassa di possesso sulla motoslitte. Ricordo che, in relazione a questo provvedimento e a quello concernente gli infortuni sugli sci, in Commissione ho fortemente sostenuto la regolamentazione dell'uso delle motoslitte.

Vorrei ricordare quanto detto dall'onorevole Gardiol in relazione al fatto che la motoslitte rappresenta uno strumento di lavoro: anche lo sport per qualcuno è lavoro. Non sto parlando degli sportivi o delle competizioni sportive ma di interi settori che vivono con lo sport e con il turismo invernale.

La motoslitte è uno strumento essenziale, gli enti locali hanno comunque fortemente richiesto una regolamentazione del suo uso.

La motoslitte è veicolo come un altro e per essa si può fare lo stesso discorso che si faceva per lo sci prima che questo diventasse uno sport; è un veicolo che serve per muoversi e sono quindi d'accordo che il suo uso debba essere regolamentato anche se non credo che si possa penalizzare un'attività esclusivamente perché ci si fa paladini di un ambiente che, se tenuto bene, può essere per così dire vissuto in modo dignitoso in una

misura maggiore di quanto lo sarebbe prevedendo obblighi e divieti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara, al quale ricordo che ha a disposizione due minuti. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Credo che la questione delle motoslitte debba essere valutata con attenzione perché da tempo sono diventate uno strumento indispensabile per il lavoro di quei pochi operatori che con la loro presenza difendono lo stesso ambiente. Soltanto con la motoslitta, inoltre, è possibile svolgere certi lavori lungo pendii, vallate e altri luoghi difficilmente accessibili e con esse è possibile salvare anche delle vite umane.

Forse nell'utilizzarle sono stati compiuti degli abusi ma ritengo che la disposizione normativa proposta dal Governo costituisca una sufficiente garanzia al riguardo. Naturalmente occorre continuare a fare buon uso di questo strumento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è sempre spiacevole fare la parte del grillo parlante, soprattutto a quest'ora, ma vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che la riformulazione così come proposta è facilmente censurabile sotto il profilo della conformità alla Costituzione. L'articolo 76, infatti, subordina le leggi di delega al fatto che esse contengano materia definita (e in questo caso c'è), tempi certi (e in questo caso ci sono), criteri direttivi, che in questo caso mancano del tutto.

Delegare al Governo la regolamentazione di questa materia senza porre alcun principio, rappresenta un caso tipico di delega in bianco e proprio per questo incostituzionale.

La Corte costituzionale ha detto che il principio direttivo può anche essere non

molto specifico. Non conosco questa materia; anche se ho visto le motoslitte che ritengo utili per il lavoro e la sicurezza. Ritengo che se si potesse prevedere una delega al Governo per la disciplina di questa materia, in cui sia previsto il rispetto e l'osservanza di principi di salvaguardia della vita umana, di tutela del lavoro e dell'ambiente (anche in modo generico), avremmo allora dei criteri direttivi tali da non rendere una norma come questa certamente incostituzionale.

Chiedo scusa ai colleghi, alcuni dei quali probabilmente mi diranno in maniera cortese che tra alcuni mesi potrò tornare a fare a tempo pieno il mestiere di professore del diritto. Mi rincresce doverlo fare in quest'aula, ma non posso dimenticare che ho insegnato per tanti anni diritto costituzionale per poter incorrere, da legislatore, in un errore così macroscopico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stajano. Ne ha facoltà.

ERNESTO STAJANO. Onorevoli colleghi, le osservazioni del Vicepresidente Acquarone colgono nel segno e non a caso avevamo formulato la norma indicando criteri più specifici. Peraltro, vorrei tentare una mediazione tra le opposte esigenze e proporrei questa formulazione: « regolamentare l'uso delle motoslitte, prevedendo l'obbligo dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi, nonché del possesso della patente di guida di categoria B per il conducente ». È evidente che il possesso della patente è requisito essenziale, tenuto conto che molto spesso questi mezzi sono adibiti al trasporto di terzi. L'assicurazione obbligatoria e la possibilità di trasportare passeggeri obbligano al possesso del requisito della maggiore età e di un titolo di idoneità per la conduzione del mezzo. Prevediamo questi requisiti anche per la conduzione dei ciclomotori; a maggior ragione, devono essere richiesti per la conduzione di un mezzo che deve essere considerato — ma stabilirà il Governo cosa

fare con accortezza e prudenza — un vero e proprio veicolo.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Concordo con l'ulteriore proposta dell'onorevole Stajano e pregherei i colleghi del Comitato dei nove di accoglierla.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, accoglie l'ulteriore riformulazione del suo emendamento 2.117?

ROLANDO FONTAN. Accetto la riformulazione fino alle parole « responsabilità civile verso terzi » perché non sempre le motoslitte vengono utilizzate dai maggiorenni; c'è, infatti, chi utilizza motoslitte anche a 16 o 17 anni.

PRESIDENTE. Non si possono riscrivere gli emendamenti in aula!

Onorevole Fontan, mi deve dire se accetta la riformulazione del Governo o meno.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, devo prima ascoltare la risposta dell'onorevole Fontan.

ROLANDO FONTAN. Faccio una controproposta, suggerendo di scrivere dopo le parole « responsabilità civile verso terzi »: « nonché normative idonee alla sicurezza ».

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, non possiamo procedere in questo modo!

ROLANDO FONTAN. Mi sembra che Acquarone sia d'accordo!

PRESIDENTE. C'è una proposta del Governo e lei mi deve dire se accetta o

meno questa riformulazione. Onorevole Fontan, lei non può fare riformulazioni perché è compito del relatore.

GIORGIO MALENTACCHI. Chiedo di parlare. Presidente, chiedo di parlare!

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Malentacchi, diamine!

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*. Chiedo scusa e sono dispiaciuto, ma se queste osservazioni fossero sorte durante il lungo esame del provvedimento, il Governo le avrebbe ascoltate e avrebbe proposto all'Assemblea una formulazione diversa. Mi sento di accogliere la proposta dell'onorevole Stajano, tenuto conto delle osservazioni svolte precedentemente, per la ragione molto semplice che chiediamo il patentino per i ciclomotori; come possiamo non chiederlo per le motoslitte? Se abbiamo bisogno di un principio, altra cosa è discutere della tassa di possesso, dei percorsi e delle questioni sollevate dall'onorevole Fei, che ho ascoltato con molta attenzione. Tuttavia, mi sembra saggio prevedere una norma di cautela per la sicurezza di tutti. Pregherei, pertanto, l'onorevole Fontan di accettare la riformulazione del suo emendamento 2.117.

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, accetta la riformulazione del suo emendamento? La avverto che, se non l'accetta, metterò ai voti il testo originario del suo emendamento.

ROLANDO FONTAN. Ma, per esempio, per avere la patente ci vuole la targa e, quindi, siamo d'accordo!

PRESIDENTE. Onorevole Fontan, mi deve dire se accetta o meno la riformulazione!

ROLANDO FONTAN. No.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ma-
lentacchi. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Presidente, mi scusi per quanto è successo poc'anzi, ma non ritengo che non si possa procedere con continue riformulazioni. Credo che la logica voglia che ci si debba esprimere sugli emendamenti presentati.

Per quanto ci riguarda, Rifondazione comunista voterà contro l'emendamento Fontan 2.117, nel testo riformulato, perché ritiene che la lettera *aa)* sia sufficiente relativamente ai criteri stabiliti e che rappresenti, quindi, l'unica soluzione, anche alla luce della conformità alla Costituzione, che mi pare sia stata affermata anche dai giuristi. Le condizioni originarie contenute nella lettera *aa)* sono quelle nelle quali i deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti si riconoscono e, pertanto, voteremo contro l'emendamento Fontan 2.117 (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, da un certo punto di vista è apprezzabile lo sforzo del rappresentante del Governo di venire incontro all'onorevole Fontan, ma le obiezioni di quest'ultimo non sono fondate. La formulazione proposta, come ha spiegato giustamente l'onorevole Acquarone, sarebbe stata totalmente estranea alle previsioni dell'articolo 76 della Costituzione e pertanto a me pare — su questo punto sono d'accordo con l'ultimo intervento — sia più opportuno votare l'emendamento Fontan 2.117 nel testo originario, puramente soppressivo; noi voteremo contro la soppressione e, quindi,

in favore del mantenimento della lettera *aa)* come prevista nel testo della Commissione. Ovviamente, in sede di esercizio della delega, il Governo deciderà come meglio modulare i contenuti normativi e concreti della lettera indicata, che contiene soltanto principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega.

Per tali ragioni, lo ripeto, noi voteremo contro l'emendamento Fontan 2.117 e siamo favorevoli al mantenimento del testo della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Neri. Ne ha facoltà.

SEBASTIANO NERI. Signor Presidente, credo che forse vi sia un'ipotesi che può risolvere il problema. Poiché il requisito della patente B viene richiesto per fini di sicurezza, sui quali si sono soffermati gli altri colleghi, e poiché l'esigenza, peraltro sottolineata in maniera chiarissima, del collega Fontan è garantire che tali mezzi siano usati da soggetti in età non tale da consentire il conseguimento della patente B, il requisito del possesso di tale patente potrebbe essere integrato da quello del possesso di altra idonea abilitazione, prevedendosi un'abilitazione specifica per la guida delle motoslitte, considerata anche la particolarità del mezzo. Forse tale riformulazione potrebbe essere accettata da tutti e risolvere il problema.

PRESIDENTE. Onorevole Neri, la ringrazio per la sua gentile collaborazione ma vorrei chiarire che vi è anche una questione di dignità procedurale. Il Governo ha espresso un parere favorevole condizionato ad una riformulazione, che è stata ribadita *ad abundantiam*. Se la riformulazione proposta non viene accettata, rimane l'emendamento soppressivo con il parere contrario.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bosco. Ne ha facoltà.

RINALDO BOSCO. Signor Presidente, vorrei riprendere l'emendamento così come lo aveva formulato il Governo,

perché se andiamo avanti ancora un po' si parlerà di prevedere l'uso del casco anche per le moto d'acqua. Quanto affermato dal sottosegretario Angelini va bene e, trattandosi di una legge delega, propongo di fermarci alla previsione di « regolamentare l'uso delle motoslitte », poi ci penserà il Governo nella prossima legislatura.

PRESIDENTE. Questa riformulazione non è stata accolta dal Governo a seguito delle osservazioni svolte dall'onorevole Acquarone. La riformulazione proposta dal Governo è l'altra.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Savarese, spero che su questo punto ormai vi sia chiarezza.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, tutto sommato mi sembra che vi sia concordia ma che non si riesca a trovare la formulazione giusta. Propongo l'accantonamento dell'emendamento Fontan 2.17, tanto non credo che stasera riusciremo a concludere l'esame del provvedimento; penso che il Comitato dei nove riuscirà a predisporre un testo adatto in breve tempo. Capisco l'esigenza della patente; stiamo varando la patente per i ciclomotori; esiste la patente A; capisco le ragioni dell'onorevole Fontan, che sostiene che il requisito della patente B è eccessivo; stiamo parlando di una tipologia di mezzi diversa. Penso che il Comitato dei nove, insieme con il Governo, sarà in grado di predisporre un testo capace di ottenere il consenso della maggior parte dell'Assemblea. Chiedo pertanto, lo ripeto, l'accantonamento di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, è lei che deve chiedere l'accantonamento.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Signor Presidente, condivido la richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Savarese.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Fontan 2.117 s'intende pertanto accantonato, assieme ai successivi emendamenti riferiti alla lettera aa).

Onorevole Savarese, accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento Fei 2.25, di cui è cofirmatario?

ENZO SAVARESE. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 2.190, rivoltole dal relatore e dal rappresentante del Governo?

ROBERTO MANZIONE. No, Presidente, lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, non solo non accetto l'invito al ritiro del mio emendamento, ma vorrei a mia volta invitare il rappresentante del Governo ed i membri del Comitato dei nove a riflettere insieme a me su di esso.

Voglio chiarire subito che nella prima bozza — quella non corretta — del provvedimento, che in maniera tardiva è stata messa a disposizione di tutti coloro i quali avrebbero voluto contribuire a modificarla attraverso la presentazione di emendamenti, erroneamente conteneva dopo la lettera gg), la lettera bb), che ha indotto — nella predisposizione dell'emendamento — a ritenere che si modificasse la lettera cc). Ho fatto tale precisazione per dire che la collocazione dell'emendamento sembrerebbe essere fuori posto, ma la Commissione potrà poi tranquillamente provvedere a modificarlo. Dico « sembrerebbe essere fuori posto » perché, a mio avviso, doveva essere inserito successivamente e, cioè, proprio dopo la lettera bb).

PRESIDENTE. Ha parlato della lettera dd)?

ROBERTO MANZIONE. No, originariamente era la lettera bb), mentre invece andrebbe inserito dopo la lettera hh) (*Commenti*).

Presidente, dopo tutte quelle questioni sulle motoslitte, probabilmente per coloro i quali provengono da ambienti marini come me, che sono rimasti un attimo interdetti, è giusto immaginare un momento diverso!

Abbiamo detto che, discutendo sul merito del provvedimento, tra le altre questioni ci siamo soffermati sull'aumento della sicurezza e sulla riduzione del numero delle vittime. Ne abbiamo parlato tanto; sono dei canoni ai quali lo stesso rappresentante del Governo si è attenuto più volte nell'espressione del parere (ad esempio, quando abbiamo parlato dei limiti e della rimodulazione della velocità). In questo caso, mi permetto di ricordare al relatore ed al rappresentante del Governo che, con la revisione del codice della strada del 1993, la vecchia dizione « requisiti psicofisici » veniva modificata in « requisiti fisici e psichici », distinguendo così inequivocabilmente tra la competenza professionale del medico per l'accertamento dei requisiti fisici e quella dello psicologo, per l'accertamento dei requisiti psichici. Stiamo parlando ovviamente delle ipotesi delle visite preliminari per le patenti o per quelle successive per le revisioni.

Questo distinguo che abbiamo introdotto come legislatori nel 1993 è però rimasto di fatto inapplicato, al punto tale che, per esempio, lo stesso ministro Veronesi ritiene che sia necessario intervenire sul punto per adeguare la nostra normativa a quella degli altri paesi. Mi pare che, tra i principi di delega, in un'altra parte sia prevista proprio la necessità di adeguare il codice della strada per renderlo compatibile con le normative comunitarie.

Detto questo, noi sappiamo che nel regolamento del nuovo codice della strada è prevista l'effettuazione di test psicoattitudinali che ancora oggi vengono eseguiti, per quanto riguarda l'Italia, da personale non psicologo; mentre, invece, la normativa aveva sostituito l'espressione « psicoattitudinali » con quella di « psichici e fisici » proprio per introdurre questo distinguo. D'altra parte, questo distinguo

esiste già in altre nazioni, come la Repubblica tedesca e quella austriaca, dove invece questo tipo di accertamenti viene effettuato da personale qualificato e, cioè, per quanto riguarda il requisito psichico, dagli psicologi!

Che cosa prevede il mio emendamento 2.190? Prevede che, tra i criteri della delega, vi sia anche quello di definire « per l'accertamento dei requisiti fisici e psichici di idoneità alla guida, le rispettive competenze tecnico-scientifiche e professionali dei medici e degli psicologi (...) ». È come se si dicesse: dobbiamo definire il campo specifico di intervento di categorie professionali completamente diverse e che hanno una competenza completamente diversa, che sono state espressamente previste nella modifica che abbiamo introdotto nel 1993. Si tratta, tutto sommato, di essere consequenziali rispetto ad una modifica che teneva conto di un percorso comune agli altri paesi europei e che poi, come al solito, è stata disattesa!

In questa logica interviene l'emendamento che ho presentato, rispetto al quale chiedo al Presidente, al relatore ed al rappresentante del Governo di operare una rivisitazione critica non solo nei confronti del proponente.

PRESIDENTE. Non esercito critiche. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 2.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	110
<i>Hanno votato no</i> .	202).

DOMENICO IZZO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO IZZO. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

BENITO PAOLONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENITO PAOLONE. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

NUCCIO CARRARA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUCCIO CARRARA. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Poiché i nostri lavori termineranno alle ore 20, ritengo opportuno passare alla votazione di quegli emendamenti della Commissione che erano stati accantonati per consentire il decorso del termine per la presentazione dei subemendamenti, e poi sospendere i nostri lavori per continuarli domani. Gli emendamenti in questione sono il 2.202, 2.203 e 2.204 della Commissione, mentre l'emendamento 2.201 della Commissione è formale e quindi se ne terrà conto nel coordinamento del testo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.202 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì ... 318).</i>	

Questo era l'ultimo emendamento da votare poiché gli altri emendamenti delle Commissioni sono collocati in un punto successivo.

Prendo atto che i colleghi non intendono andare avanti.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, *Relatore*. Per dar modo alla Commissione di trovare l'accordo sulle motoslitte, chiedo che l'Assemblea, se possibile, riprenda alle 9,30, per avere un quarto d'ora di tempo.

PRESIDENTE. Poiché l'inizio della seduta è previsto per le ore 9, se avete bisogno di un quarto d'ora dovete incontrarvi alle 8,45. La ringrazio.

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, della quale al VII Commissione permanente (Cultura), cui è stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legi-